





MERCOLEDÌ 1° MARZO 2017 ANNO VII N. 1316

Federottica-Soi, entro aprile un protocollo operativo?

È l'obiettivo che si sono dati Andrea Afragoli, presidente della federazione degli ottici italiani, e Matteo Piovella, numero uno dell'associazione degli oculisti del nostro paese, domenica pomeriggio in occasione dello "storico" incontro che si è svolto a Mido, rassegna che si è chiusa lunedì a Milano, con oltre 55 mila presenze (gli ingressi giornalieri dei singoli visitatori, ndr) pari a +5,5% rispetto al 2016



Storico perché è da quasi cinquant'anni che le due categorie di fatto si trovano distanti, almeno a livello politico e sindacale, come ha precisato lo stesso Piovella. E dal grande valore simbolico, come ha sottolineato Enrico Finzi, il noto sociologo chiamato a moderare l'incontro. Entrambi hanno ricordato che gran parte del merito dell'evento è stato di Ferdinando Fabiano, editore di questa testata, che nei mesi scorsi si è impegnato per far incontrare i vertici delle due associazioni. Afragoli e Piovella hanno espressamente lasciato fuori dal dibattito l'optometria, principale terreno di scontro tra i due organismi che guidano. Si sono invece concentrati su un documento, inizialmente preparato da Federottica e successivamente elaborato da Soi, che

potrebbe essere la base di partenza di una nuova collaborazione: nel testo si precisa, in sintesi, che il controllo visivo che viene effettuato nel centro ottico non è sostitutivo della visita oftalmologica e non può essere effettuato sui bambini. Un'idea ulteriore riguarda un duplice documento, che prima l'ottico dovrebbe consegnare al cliente nel momento in cui lo invia all'oftalmologo, evidenziandogli quanto riscontrato in fase di refrazione, e successivamente il medico oculista dovrebbe rimandargli, dopo la visita al paziente. Si tratta, in sostanza, di un protocollo operativo che Afragoli e Piovella, davanti alla platea dell'Otticlub gremita da un centinaio di attenti uditori, si sono impegnati a preparare congiuntamente nel giro di un paio di mesi, con l'obiettivo iniziale ma ritenuto da entrambi fondamentale di favorire una migliore informazione e comunicazione sulle problematiche e sulle patologie visive e su come approcciarvisi (nella foto, da sinistra, Afragoli, Finzi e Piovella).

VisionOttica Award 2017, per la terza volta il podio è rosa

È stata annunciata a Mido la vincitrice della quarta edizione del premio, quest'anno dedicato a <u>Giuseppe Ricco</u>: è Paola Sandrinelli, dell'Università Milano-Bicocca, con la tesi "Acuità visiva statica e cinetica a confronto mediante lo sviluppo di un test su monitor"

VisionOttica Award è ancora al femminile. Al secondo posto si è, infatti, piazzata Chiara Cesolari dell'Università Roma Tre con "Tradizione e innovazione: Agreement tra metodi di valutazione del film lacrimale per l'identificazione della sindrome dell'occhio secco", mentre terza classificata è Avitar Shirah dell'Università Milano-Bicocca con "Musica e Optometria: studio di abilità visive in musicisti e non musicisti". A nominare le vincitrici è stata la giuria presieduta da Giuseppe Longoni (nella foto), psicologo e optometrista Soe, composta da Giulio Velati, past president di Federottica e dell'Albo degli Ottici Optometristi, Gianni Rehak, fondatore con Ugo Frescura dell'Albo, entrambi nominati da Vision Group, insieme agli ottici optometristi Riccardo Cervio e Fredi Gjetja, indicati da Aloeo, a Luca Benzoni per l'Adoo e al medico oculista Maurizio Carlo Cusani per Amici per la Vista. «Questa edizione del concorso ha riscontrato un notevole successo tra i laureati degli atenei coinvolti – si legge in un comunicato di VisionOttica - Sono state inviate 33 tesi, discusse nell'anno solare 2016, di particolare interesse scientifico, legate al mondo dell'ottica, dell'optometria, della contattologia, del visual training e della visione in generale».



Al primo classificato andranno una borsa di studio per un master in una università europea oltre a uno stage retribuito di due mesi presso un centro pilota VisionOttica. Quest'ultimo riconoscimento verrà attribuito anche al secondo e al terzo classificato. «VisionOttica Award vuole essere un chiaro messaggio a tutto il settore dell'ottica e dell'optometria: il valore dell'Università nella formazione di oggi è fondamentale e il livello qualitativo raggiunto dalle specifiche facoltà italiane è al passo con le migliori realtà europee – commenta nel comunicato Longoni, responsabile della Vision Group Academy - Da qui la decisione del Cda di Vision Group di premiare i laureati, sia con un inserimento lavorativo all'interno dei centri ottici VisionOttica di eccellenza sia con il contributo economico per percorrere una formazione superiore attraverso la partecipazione a un master europeo del più alto livello disponibile». La cerimonia di premiazione si svolgerà presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca lunedì 13 marzo, in occasione del quarto Congresso Aloeo.









MERCOLEDÌ 1° MARZO 2017 ANNO VII N. 1316

Da domani è un altro Mido, si vedrà

L'edizione 2017 ha chiuso i battenti con un weekend al top di visitatori e una serie di buoni e seri auspici per il 2018. Sarà già, il prossimo anno, lo specchio del nuovo percorso di maturità dell'ottica di cui si percepisce l'inizio?

Quali sono i giorni del Mido che amo di più? Il venerdì, il sabato e il lunedì. Venerdì si accendono i motori, si intravedono nella press conference le aspirazioni delle organizzazioni, si respira tra gli stand da finire il profumo aspro della vernice ancora fresca. Sabato perché non è la domenica caotica, si inizia con il motore da scaldare e si apprezzano ancora i primi metri del percorso che ci porterà a lunedì. Lunedì perché non è ancora finita ma si possono fare già i primi bilanci senza... sbilanciarsi. Cosa amo invece della domenica? Milano, il suo centro ancora addormentato e amichevole prima che la città si metta a gridare di nuovo nel pomeriggio.

Che Mido mi sono lasciato alle spalle? Personalmente un grande Mido. La mostra dei 100 anni della pubblicità dell'occhiale "The Glasse Hype" di cui sono stato curatore e autore dei testi del catalogo internazionale è stata la scommessa vinta del Mido di questa edizione. L'espressione estatica del sottosegretario al Commercio internazionale presso il ministero dello Sviluppo economico, Ivan Scalfarotto, nell'affascinante sezione della mostra dedicata al boom mi fa credere che la mostra non è finita qui e presto la vedremo in un salotto buono del nostro paese. Questo regalo che Mido ha dedicato ai propri visitatori ed espositori è un segno irrimediabile che l'occhiale si è sdoganato definitivamente dal medical device concept, diventando un'icona del nostro tempo e un conduttore di cambiamenti sociali in atto.

Che sensazione mi è rimasta in bocca? Quella dell'ultimo giorno di maturità. Quando credi di aver finito un percorso della tua vita scolastica, ti fai la bocca buona con un periodo meritato di vacanza e poi ti catapulti nella grande vasca dell'università, dove si diventa grandi. Sapete cosa mi ricordo di questo passaggio? Che avevo perso i miei compagni di cinque anni di superiori e il mio banco di scuola. Entravo nel mondo dei grandi senza sapere quale fosse il mio posto, il mio banco e i miei compagni di viaggio. Il mondo dell'occhiale e dell'ottica credo stia vivendo lo stesso momento che vi ho descritto. La fusione e le azioni in atto stanno cambiando il campo di gioco dove abitualmente ci confrontavamo e ci sta chiedendo di diventare grandi per affrontare un periodo di crescita altrettanto lungo come il primo. Periodo dove però i banchi da occupare e i programmi di apprendimento ci sono ancora del tutto sconosciuti. C'è a chi, tutto questo, piace e a chi no. Al prossimo Mido, ne sono certo, si vedrà l'effetto. pillole@nicoladilernia.it

Hoya: a Mido l'occhiale su misura in 3D si fa... in tre

Durante il salone milanese l'azienda oftalmica ha lanciato ufficialmente sul mercato interno Yuniku, che aveva fatto il proprio debutto assoluto a Silmo lo scorso autunno

«Yuniku è il primo occhiale "vision-centric" al mondo con montatura realizzata su misura in 3D, ideale per ogni esigenza visiva, look e stile di vita – si legge in una nota di Hoya Italia - Dopo la scansione del viso del cliente e l'individuazione delle esigenze personali, l'innovativo sistema calcola la posizione ideale delle lenti e vi progetta la montatura intorno. L'ottico perfeziona il risultato ottimizzando la dimensione e la posizione della montatura, che il cliente, con la consulenza del professionista, può scegliere tra numerose combinazioni: design, modelli, colori e finiture».



A Mido sono state tre le collezioni (*nella foto, due montature*) presentate per Yuniku, piattaforma in continua evoluzione che nel tempo si arricchirà di altri marchi: quella base, disegnata dallo Studio di design Hoet noto per il brand Theo; Cabrio, anch'esso design di Hoet già esistente sul mercato, e, infine, We Ddd by Aoyama Optical France, in diverse combinazioni possibili. «La prima collezione di montature Yuniku è composta da 12 modelli senza tempo in nove colori, tre diverse finiture, con bordo a contrasto o senza bordo con effetto seta, lino o pelle per un totale di oltre 200 combinazioni possibili – precisa il comunicato - La collezione Cabrio di Hoet è elegante ed espressiva, in forme ricercate per uno stile originale ed è declinata in sei modelli e cinque colori. La collezione WeDdd di Aoyama, infine, è giovane e contemporanea, dotata di colori vivaci e un design elegante». Tutte le montature sono realizzate in poliammide 12, materiale biocompatibile, leggero e resistente agli urti, noto per il suo comfort, l'estetica e la durata. «Yuniku - conclude la nota - permette al professionista di garantire il massimo comfort e soddisfare ogni esigenza di look assicurando un'esperienza unica ed eliminando montature a stock nel centro ottico».

Direttore responsabile: <u>Angelo Magri</u> Coordinamento redazionale: <u>Francesca Tirozzi</u> Redazione: <u>Nicoletta Tobia</u>

Supplemento al 1° marzo 2017 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata





